

Mappa di 12 meraviglie italiane già salvate che portano la sigla del Fondo Italiano per l'Ambiente, l'associazione con sede a Milano e sostenitori ovunque. Superate pochissime e facilissime formalità, ecco aperte al pubblico sale affrescate, saloni tappezzati, giardini all'italiana e pietre medioevali. Oppure boschi, calette, scogli. O ancora, lì dove dormono i germani e passeggiano le folaghe: le zone umide insomma... Il diario-guida comincia così



F.A.I., F.A.I., qualcosa resterà

di ANTONIO CEDERNA



UNA NOTIZIA di cronaca di poche settimane, una stagione che invita a riflettere prima di partire, ed ecco spuntare la voglia di conoscere meglio il mondo delle battaglie paesistiche fatte e vinte dal F.A.I., di sapere di più su questo «ente morale senza scopo di lucro» che festeggerà l'anno prossimo il primo decennale... Ma soprattutto di dare un nome e un cognome ai luoghi che possono vantare il marchio F.A.I.: dal nord al sud, che si tratti di castelli medioevali o di villa cinquecentesca, che si parli di boschi o di zone umide, che si scavi alla ricerca di necropoli o che si restauri una torre in difesa dei saraceni, il Fondo Italiano per l'Ambiente è riuscito a mettere a segno un pacchetto di indirizzi, tutti particolari, che per ironia della sorte sono destinati a percorrere esattamente il cammino inverso di molti

altri gioielli del patrimonio artistico e culturale di questo paese: più passa il tempo e più il F.A.I. riuscirà a migliorarne la conservazione, ad aprirli al pubblico con servizi sempre più adatti al turismo colto, a preservarli dalla speculazione, di qualunque marca essa sia.

La mappa che si trova in questo paginone raccoglie con ordine date e cifre, metri quadrati e attestati di storici dell'arte, accanto a suggestioni, ricordi di ex proprietari felici del patto con il F.A.I. e impressioni di alcuni primi specialissimi turisti: gli ospiti dei vecchi padroni di casa. O di oasi. Per il F.A.I. non fa differenza.

A realizzarla per Weekend ci ha pensato Antonio Cederna. Monica Mascheroni gli ha dato una mano sentendo gli ex proprietari.